La Samp matematicamente certa della promozione Due squadre già condannate e altre 12 in pericolo

Di misura (1-0) contro gli «striscioni» del Savona

0-0 tra Catanzaro e Samp

II Varese passa a Salerno (2-0)

Un pareggio che *Decisivo il k. o.* vale la serie A subito da Bolzoni

Ottima la prova dei calabresi - Vieri, Morini e Battara i migliori fra i liauri

CATANZARO: Pozzani; Marini, Bertoletti; Lorenzini, Tonani, Farina; Vanini, Maccacaro, Bui, Gasparini, Vi-

SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Sabatini; Tentorio, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Fran-ARBITRO: Marchiori di Pa-

SERVIZIO

CATANZARO, 21 maggio Nulla di fatto tra Catanzaro e Sampdoria. Un risultato che, se da una parte ha potuto soddisfare gli ospiti, ai quali ha dato la matematica certezza della promozione in A, dall'altra ha deluso i giallorossi e il pubblico di casa in quanto il Catanzaro avrebbe meritato di aggiudicarsi la partita per il maggiore volume di gioco messo in mostra, per lo spirito agonistico profuso e per le azioni da rete che sono state neutralizzate, sia pur fortunosamente, dal bravo Battara nel primo e nel secondo tempo, di Bui, di Vitali e di Gasparini.

A ciò si aggiunga la cattiva giornata dell'arbitro Marchiori che ha sorvolato su un netto fallo di mano in area da parte del sampdoriani ed ha errato in molte occasioni nella valutazione dei falli.

Comunque è stato un incontro combattuto, tirato allo spasimo ed il Catanzaro si è limostrato degno antagonista della squadra genovese e degno di occupare la quarta pol-

Gli ospiti erano venuti a Catanzaro col proposito di racimolare un punto, ed hanno conseguito lo scopo lottando ad armi pari con il Catanzaro. La pressione sampdoriana è

stata flacca; Vieri, Salvi e Frustalupi hanno trovato sulla loro strada Lorenzini, Bertoletti. Marini, che non hanno concesso loro troppo spazio libero per concludere. Basti pensare che Pozzani ha compiuto la prima parata dopo quaranta minuti di gioco.

E' stato un incontro agonisticamente bello che i locali meritavano di vincere tante e tali sono state le azioni da rete, svanite per un sofflo o per fortunose parate di

I migliori degli ospiti sono apparsi Vieri, Morini e Battara e, fra i locali, su tutti Lorenzini e Maccacaro, poi Bertoletti e Vanini. Insufficiente — come abbiamo detto — l'arbitraggio di Marchiori che, oltre alle sviste che abbiamo citato, ha ignorato molte volte la regola del van-

Giulio Bitonti

Battuto (2-0) il Modena

Punti d'oro per il Verona

MARCATORI: Golin al 29' del p.t.; Nuti all'8' della ri-

VERONA: Bertola; Tonello, Petrelli; Maldera, Ranghino, Savoia; Sega, Da Costa, Nuti, Bonatti, Golin. MODENA: Colombo; Barucco, Dolci; Borsari, Abbatl, Zani; Franzini, Merighi, Console, Toro, Di Stefano. ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE: Giornata calda, spettatori 5000 circa, angoli 10 a 0 per il Verona. Ammoniti Petrelli e Zani. SERVIZIO

VERONA, 21 maggio Con una bella condotta di gara, l'undici del Verona è riuscito ad avere ragione del Modena, che per tutto l'arco dei novanta minuti ha invano cercato di con-

trastargli degnamente il passo. La squadra scaligera, scottata per l'ingiusta sconfitta subita domenica scorsa a Padova, per una serie di ingenui errori, è riuscita per l'occasione a controllare abbastanza bene la situazione. Ha subito bloccato il gioco dei più quotati avversari, e quindi ha forzato il ritmo della partita, tanto quanto era necessario per infilare le fitte maglie della difesa dei modenesi.

Il Verona, che con la conquista dei due punti odiertrae linfa preziosa ai fini di evitare la retrocessione, si è dimostrata squadra abbastanza registrata e bene impostata in tutti i reparti. La difesa, che ha avuto in Petrelli l'uomo migliore, ha spezzato con sicurezza e decisione le poche puntate offensive del Modena. Bene anche Tonello e Maldera in continuo crescendo. Il loro apporto è stato più che soddisfacente ed è servito, oltre che a dare sicurezza alla difesa, a fornire ottimi palloni agli elementi della prima linea, i quali, dal canto loro, non sono venuti meno all'impegno, giocando una grande partita.

Il vecchio Da Costa ha dominato il centro-campo, mentre Nuti, Sega e Golin sono stati gli artefici del Il Modena, dal canto suo, si è battuto con ammirevole slancio. Alla fine, però, è stato costretto a ce-

dere ai più forti avversari, in un incontro vivace e combattuto, che passiamo a raccontarvi nelle sue fa-Parte all'offensiva il Verona e al 2' Da Costa effettua un gran tiro da fuori area, che Colombo para

bene. Al 7' l'arbitro ammonisce Petrelli dopo un fallo su Franzini. All'8' scende Petrelli sulla sinistra e crossa, Nuti entra con un attimo di ritardo e l'azione sfuma. Bella azione dei padroni di casa al 9' con Golin che

scende sulla destra, supera un avversario e tira: sal-Al 22' gran tiro di Da Costa al volo dal limite e stupenda parata di Colombo sulla destra che respinge, entra Petrelli che crossa, Nuti, solo, si fa precedere

da Abbati che salva. Passa il Verona al 29': Sega lancia Da Costa che smista a Golin, quest'ultimo scende sulla destra e in area con un forte tiro batte Colombo. Al 32' Da Costa viene atterrato in area e al 39' Nuti

ha l'occasione buona per raddoppiare, ma Abbati gli Contropiede del Modena al 43' con Di Stefano che scende sulla destra e dal limite tira; il suo tiro lam-

Nella ripresa al 1' Di Stefano sbaglia la rete del pa reggio con un tiro che sfiora il palo. Raddoppia il Verona all'8' con Nuti che tira dal limite dopo un passaggio di Sega e batte Colombo. Gran tiro di Nuti al 15' e spettacolosa deviazione di Colombo in « corner ». Al 18' Nuti dopo uno scambio con Sega manda di poco a lato. Bella azione al 22' tra Sega e Golin; quest'ultimo tira e Colombo para de-

Gianni Zigali

Un colpo fortuito alla testa ha costretto l'attaccante campano a lasciare

Cresci, Gamberi, Leonardi, Cipollato, Anastasi, Gioia,

Minto.

SALERNO, 21 maggio La partita è durata virtualmente solo 37', e cioè fino al momento in cui Bolzoni, colpito duramente alla testa, è stato costretto ad uscire dal campo senza più rientrarvi. L'avvio era stato di marca prettamente salernitana. Mai vista una Salernitana così scattante e volitiva come nella prima mezz'ora di gioco durante la quale il Varese stretto come in una morsa ha dovuto prodigarsi per evi-

Gli attaccanti salernitani ase ai 5'. Da Pozzo. Poi, al 7', Bolzoni colpiva un palo spettacoloso. Al 12', 17' e al 20' il Varese era costretto a salvarsi affannosamente in angolo e al 25' un tiro di Cavicchia, destinato sicuramente a rete veniva miracolosamente deviato in an

che insidioso contropiede, affidato particolarmente al pericolosissimo Anastasi e al 36' andava in vantaggio. Protesa tutta all'attacco la Salernitana si faceva sorprendere completamente scoperta e Leonardi del tutto libero, ricevuto un pallone, batteva dal limite dell'area, con un tiro imparabile, Piccoli. La Salernitana partiva nuovamente all'attacco, e qui si verificava l'incidente che rappresentava la svolta decisiva della partita. Su un cross di Minto, Bolzoni volava a pesce tentando di colpire di testa la sfera, ma un difensore del Varese, forse Sogliano, riusciva a deviare in an-

sta Bolzoni che era portato a braccia negli spogliatoi. Da quel momento la Saler nitana non esisteva più. Con una rete di svantaggio e con un uomo in meno, la squadra si è completamente disunita ed è rimasta per il resto del primo tempo e per turta la ripresa alla mercé del Varese che anzi, al 2' della ripresa, aumentava il proprio vantaggio per merito di Anastasi che si veniva a trovare a tu per tu a soli 5 o 6

il campo dopo 37 minuti

A «Marassi» 0-0 coi veneti

MARCATORI: Leonardi al 36' del p.t.; Anastasi al 2' della VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Dellagiovanna,

SALERNITANA: Piccoli; Ro-sati, Matteucci; Alberti, Mo-rosi, Soncini; Bolzoni, Cominato, Cavicchia, Pacco, ARBITRO: Vitullo, di Roma

SERVIZIO tare la segnatura.

golo da Maroso. Il Varese si limitava a qual-

golo e colpiva anche alla te-

metri dall'esterrefatto Picco-II. Poi noia completa sino al termine.

Matteo Schiavone

Il Genoa imbrigliato dal gioco patavino



GENOA-PADOVA -- Attacco di Petrini e Taccola nell'area patavina.

nara; Colombo, Bassi, Rivara; Taccola, Lodi, Petrini, Brambilla, Gallina. PADOVA: Pontel; Gatti, Barbiero; Frezza, Barbolini, Sereni: Novelli, Bigon, Morelli, Fraschini, Quintavalle. ARBITRO: Câmozzi di Ascoli

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 21 maggio Il caldo opprimente ed improvviso deve sicuramente avere avuto effetto negativo sul rendimento dei giocatori rossoblu; ma il peso determinante crediamo sia da ricercare nell'assenza di Locatelli, senza l'apporto del quale il Genoa è ben poca cosa. Niente, anzi. I tiri in porta si contano infatti sulle dita di una mano e ne avanzano ancora; le azioni di un certo respiro (e qui ovviamente dobbiamo escludere l'« iniziativa privata » che, tra l'altro, era limitata allo scoppiettante ma indisciplinato Gallina), neppure si intuiscono ed il settore di centrocampo diventa terra di conquista, senza che nessuno sia in grado di legare insieme il disordinato lavoro di Rivara e Brambilla soprattutto e di Lodi in sottordine. Insomma il Genoa di oggi e una squadra da dimenticare.

te, i rossoblu dovranno affrontare ancora due incontri senza lo squalificato « hombre orchestra » argentino, il quale avrà tutti i difetti di questo mondo, batterà la fiacca, si nasconderà dietro l'avversario. sfuggirà lo scontro ed odierà la lotta, ma è pero l'unico uomo del Genoa attualmente in grado d'illuminare con la sua classe e l'intelligenza tattica il gioco dei compagni e, oltretutto, a possedere il guiz-

zo decisivo del campione, che sa risolvere le partite. Il Padova, sceso a Marassi per ottenere almeno un pareggio e mantenersi così in una zona di sufficiente tranquillità, ha approfittato della favorevole situazione e, occorre riconoscerlo, anche con ampio merito. L'allenatore rosa aveva piazzato Morelli al centro dell'attacco ma con compiti vaganti di copertura e d'impostazione, Fraschini lo aveva appoggiato alla mediana, aveva affidato la fascia la terale a Novelli e Quintavalle, instancabili ed insidiosi stantuffi, Jasciando l'offensiva praticamente soltanto al fromboliere Bigon.

Il Genoa aveva invece pasticciato un po' nella divisione dei compiti per modo che, per esempio, lo stopper Basormai alle porte, altrimenti ci | si, anziche piazzarsi alle cosarebbe da preoccuparsi se- l stole di Bigon che era il cen-

GENOA: Grosso: Caocci, Va- | riamente perchè, caldo a par- | travanti effettivo, aveva finito nell'inutile quanto infruttuoso inseguimento del manovriero e mobilissimo Morelli. Il Genoa, dunque, è caduto in pieno nella rete tesa a

centrocampo dagli uomini bian-

coscudati e non e riuscito a svincolarsi che in rarissime li la difesa ospite ha saputo pero sbrigarsela ottimamente. I due portieri, con quel-'ammasso di uomini a centrocampo, non hanno avuto eccessivo lavoro da sbrigare: per ciascuno. Per primo ha dovuto dimostrare la sua bravura il rossoblù Grosso (39'), per respingere con un pugno un insidiosissimo tiro di Novelli, che aveva raccolto un difettoso rinvio di Colombo. Pontel ha riscosso la sua buona dose di applausi al 2' della ripresa (ed era il primo tiro del Genoa diretto fra i pali della porta avversaria!) bloccando in volo un preciso, angolato e potente tiro di Bram-

Nel conto delle occasioni perdute risulta però favorito il Genoa, con Taccola che, giunto per due volte in prosmita della porta avversaria (13' e 31' della ripresa). ha storditamente fallito il bersaglio in entrambi i casi.

Stefano Porcù

Alessandria-Potenza 2-0

Dopo 8 domeniche il Livorno è tornato alla vittoria

Generoso ma vano il finale dei liguri Ha deciso una rete segnata da Santon

del primo tempo. LIVORNO: Pezzullo; Josio, Vergazzola; Calelli, Cairoli, Balleri; Di Cristofaro, Garzelli, Santon, Lombardo, Na-

SAVONA: Ferrero; Verdi, Ratti; Zoppelletto, Pozzi, Furino; Benigni, Fascetti, Prati, Spanio, Gilardoni.

DAL CORRISPONDENTE

questa partita doveva essere vinta a tutti i costi senza badare troppo per il sottile ma nesi hanno ampiamente dimostrato di aver afferrato questa necessita il Savona di Occhetta e stato preso «alla gola i sin dai primi minuti di gioco e dopo 34' era costret-

lato l'Ardenza. to l'arco dei 90° senza rispar-

mio di energie, con la massima cavalleria. Il Livorno, che si avvaleva del rientro di Caleffi, ha impostato la partita per vincere, Parola ha affidato il centro campo appunto al rientrante Caleffi, a Lombardo e Garzelli; Nastasio e Di Cristofaro erano le punte e il sornione Santon centravanti « pendola re », mentre Balleri giocava li bero con Cairoli sul temibile Prati, i terzini sulle ali e il quasi esordiente Pezzullo fra

Resta il fatto, comunque, che il Livorno la sua partita l'ha vinta a centro-campo, do-

ve Caleffi e riuscito quas sempre a frenare quello Spamo che doveva essere la fonte del gioco bianconero. Cost

LIVORNO, 21 maggio Dopo otto domeniche gli amaranto di Carlo Parola hanno finito di rotolare, hanno battuto il Savona per 1-0 ancorandosi così a quota 31 m sieme ad altre tre squadre e con altre quattro alle spalle. Francamente un bel sospiro di sollievo che puo far meglio sperare anche se sussistono ancora non poche dif-

E' chiaro che i savonesi non sono rimasti a guardare, han no subito la botta senza battere ciglio e subito dopo han no organizzato la reazione, una reazione tanto energica che sul finire della partita ha

finito col far tribolare i do dicimila che avevano affol-Dire che sia stata una bella partita sarebbe grave offesa per il calcio; però non possia mo tacere che i ventidue atle ti hanno dato vita ad ur « match » combattuto per tut-

ı palı in luogo di Bellinelli. Una mossa coraggiosa e indovinata, quella di Parola, nel preferire Pezzullo al titolare apparso da qualche domenica non in buona forma; una mossa azzeccata poiche a tre minuti dal termine Pezzullo. con un gran balzo su colpo di testa di Furino, ha salvato il risultato.

dicasi di Lombardo, il quale ha sempre avuto la meglio su Fascetti

- Il Savona, forse, sperava di poter chiudere senza danno, per cui si era attestato a centro campo con Lurino, Benigni, Spanio e Fascetti, ma come si e detto, la grande giornata dei centrocampisti locali Lombardo e Caleffi li ha co stretti alla resa senza che alla fine potessero troppo recri-

Immare Il Savona ha avuto in Prati e Spanio i suoi uomini migliori, ma come complesso e apparso inferiore al Livorno Dopo che i locali si erano avvicinati più volte a Ferrero, si e giunti alla rete del successo Al 34' un tiro cross di Caleffi e respinto da Furino che si butta a pesce. La palla perviene a Santon il quale finta di sinistra, e poi lascia partire un bolide di destro che batte Ferrero. Nella ripresa il Livorno in siste all'attacco, ma poi gradualmente gli ospiti prendono l'iniziativa e per i tifosi locali sono brividi

Al 42' Gilardoni porge a Furmo gran colpo di testa del numero sei bianconero e splendida parata di Pezzullo. Le ultime battute sono un calvario per i titosi livornesi; poi il fischio liberatore dell'ottimo Varazzani

Loriano Domenici

Battuta la Reggina 1-0

Successo della speranza per l'Arezzo

WARCATORI: Benvenuto (A.) AREZZO: Maschi; Squarcialupi, Bonini; Ghelfi, Chesini, Casadio; Flaborea, Maiani, Benvenuto, Zanetti, Ferrari. REGGINA: Ferrari: Sbano. Mupo; Clerici, Tomasini. Bello: Busi, Baldini, Ferrario, Florio, Santonico, MBITRO: Bigi, di Padova. DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 21 maggic Contrariamente alla partita di domenica con il Savona, quella contro la Reggina non ha offerto uno spettacolo avvincente.

Era per l'Arezzo anche una partita dall'imperativo categorico: di conseguenza il gioco si mostrava lo specchio dell'alta tensione degli aretini. Ne conseguiva un affanno iniziale in difesa da mettersi le mani nei capelli. Una incertezza nel gioco di propulsione da far dubitare sulla possibilità di sfondamento. D'altra parte la Reggina effettuava un gioco di copertura attento e calmo, si de streggiava ottimariente a centrocampo per merito soprattutto di Florio e in consegueriza di uno stiramento a Santonico appena agli inizi della partita dava scarsa importanza al'e manovre offensive. limitandosi a qualche sporadica avvisaglia con Fer-

rari e Busi.

Per l'Arezzo era diverso e non c'era altra via che il suc cesso onde alimentare la speranza di una possibile, anche se difficile, salvezza dopo la lusinghiera serie degli ultimi success: Purtroppo l'attacco non ha brillato. Poco in palto Al 13 su una punizione di | la Flaborea e troppo fluidificante Bentenuto sollecitato continuamente da Clerici a te nere una posizione avanzata, si e trovato per fortuna al punto musto all'III del secondo tembo, quando la palla smistata da Casadio a Flaborea sulla sinistra è stata do sata in area con la massima precisione e il centravanti a retino, forte della sua prestanza fisica, ha retto l'urto di Tomasini e Bello, si e fatto scholare il pallone giù dal petto e con una precisa, applauditissima rovesciata ha centrato il bersaglio.

Riportiamo i momenti più salienti. Al 31' del primo tempo un bel tiro di Ferrari, parato dal suo omonimo con bella prontezza. Al 40' punizione di Ghelfi, spiove il pallone in area, esce male il portiere ospite, si leva su tutti Benvenuto e centra la tra-

Al 2' della ripresa il suggerimento a Zanetti, bene appostato in area, non è sfruttato a dovere perchè lo stes-50 preferisce passare a Flaborea, che non può intuire questa intenzione del compagno. Al 21', sull'uno a zero gli ospiti tentano la via del gol con Shano, che di testa impegna Maschi in un diffi-

Steno Cassai

Persiste la Reggiana (1-0)

Assolo di Mazzanti liquida il Palermo

MARCATORE: Mazzanti (R.) | Reggiana riprendeva in mano al 42' del primo tempo. REGGIANA: Bertini II; Lampredi, Giorgis; Strucchi, Grevi. Corni; Corradi, Mazzanti, Fogar, Volpato, Crippa. PALERMO: Geotti; De Bellis, Costantini: Bon, Giubertoni, Landri: Lancini, Landoni, Nardoni, Bercellino II, Pe-ARBITRO: Vacchini, di Mi-

DAL CORRISPONDENTE REGGIO EMILIA, 21 magg o Continua la serie positiva

per la Reggiana, la quale, pur non spingendo a fondo, è riuscita ad avere la meglio di un Palermo pieno di buona volontà, ma incapace di perforare l'attenta difesa locale. La squadra granata, reduce da due brillanti trasferte nel l ne ha così ancora una volta confermato di avere tutte le carte in regoia per conquistare la terza poltrona di questo campionato, ormai agli sgoccioli. Peccato che la sua rimonta sia iniziata in ritardo, altrimenti avrebbe potuto dare ben altre

soddisfazioni ai suoi sosteni-Le fasi iniziali della partita sono state caratterizzate da una leggera prevalenza della Reggiana. I primi tuttavia a minacciare seriamente la porta avversaria sono stati gli ospiti, che all'11' hanno colpito un palo con Bon e 8' più tardi hanno impegnato di nuovo Bertini con un tiro piuttosto pericoloso di Lancini. Si è trattato però di un fuoco di paglia, perchè subito dopo la I

le redini della gara e al 25' sfiorava il gol con Fogar, che riusciva a sfruttare un pre-

ciso passaggio di Mazzanti. Al 39' era Crippa ad impegnare il portiere rosa-nero e 3' più tardi i locali coronavano la loro superiorità segnando la rete della vittoria. Mazzanti faceva tutto da solo, partito da meta campo, saltava alcuni avversari e metteva quindi imparabilmente alle spalle del pur bravo Nella ripresa la Reggiana

badava più che altro a conser-

vare il risultato acquisito, la-

sciando in gran parte l'inizia-

tiva agli ospiti. Tuttavia le a-

zioni più pericolose erano an-

cora dei locali, che, in con-

tropiede, impegnavano il por-

tiere avversario al 19' con Fo-

te il palo con Volpato al 27' Giordano Canova

CALCIO: POLONIA-BELGIO 3-1

La Polonia ha oggi sconfitto per 3-1 (2-0) la nazionale di calcio del Belgio, in un incontro valevole

per la Coppa europea delle na-Hanno segnato per la Polonia Lobanski al 28' e al 40', e Szoltysik al 28' della ripresa. Per il Belgio Puis al 7' della ripresa.

2-0 al «Celeste»

Novara senza idee cede al Messina

MARCATORI: Villa (M.) al 23' del p.t.; Colombo (N.) autorete al 10' della ripresa. MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti; Bonetti, Cavazza, Pesce: Fracassa, Gonella. Villa, Piccioni, La Rosa. NOVARA: Lena; Fumagalli, Pogliana; Colombo, Volpato, Calloni V.; Gavinelli, Broggi, Calloni G. P., Mascheroni, Bramati.

ARBITRO: Piantoni, di Terni. MESSINA, 21 magg o La settimana di ritiro trascorsa a Milazzo è stata benefica per i giocatori del Messina che strigliati a dovere e messi sotto torchio dopo le libertà di queste ultime partite sono scesi al «Celeste» completamente trasformati e si sono quindi aggiudicati l'incontro facendo la da padroni contro il Nolasciato un po' andare.

Capitan Garbuglia e compagni hanno tirato fuori le unghie e per tutti i 90' hanno comandato il gioco sicchè mai il risultato è stato messo in forse perchè nessun margine essi hanno concesso ai piemontesi. Con il loro pacchetto difensivo quasi impenetrabile hanno costretto Calloni e compagni a tentare la via del gol con tiri da lontano che per altro non hanno preoccupato l'estremo difensore messinese quelle rare volte che il Novara è riuscito ad oltrepassare la metà campo.

Fin dalle prime battute il

Messina perveniva alla segna-

tura di una rete per altro

l annullata dall'arbitro, inspie-

calcio d'angolo battuto ad effetto il portiere novarese parava con presa alta ma si sbilanciava e si portava la palla dentro la propria rete. I messinesi invocavano il gol invano. Era l'anticipo di quan to avrebbe poi dimostrato l'attacco dei locali con azioni condotte per tutta la partita senza interruzione e che si completava con la rete di Villa al 23' segnata con un forte tiro al volo dopo un batti e ribatti affannoso dei difen-

sori del Novara. La squadra locale non mollava ed al 40' si vedeva annullare per un discutibile fuori gioco di La Rosa una seconda rete: su un pallone rasoterra che il portiere Lena non tratteneva per lasciarlo rotolare in porta. La pressione del Messina non aveva sosta ne diminuiva d'intensità nella ripresa e al 10' su un passaggio di Villa da fondo campo Colombo nel tentativo di liberare spediva nella propria porta.

Il Novara, praticamente, come squadra non è esistito. La sua tattica di contenere la foga del Messina con un gioco compassato di alleggerimento che frenasse gli attacchi dell'avversario, non ha sortito alcun esito perchè il Messina non s'è lasciato irretire nella selva di passaggi e passaggetti del Novara. Soltanto poco prima del finale i piemontesi mettevano in pericolo la rete del Messina con una girata di testa

appunto di Giampiero Callo-

ni che scavalcava la traversa.

2-0 per gli etnei

E fortuna che la salvezza è

Attacca il Pisa, ma il Catania segna

MARCATORI: Pereni al 42' del p.t.; Calvanese al 21' della ripresa. CATANIA: Rado: Buzzacchera. Rambaldelli: Teneggi. Montanari, Fantazzi: Albrigi. Pereni. Baisi, Calvanese,

PISA: De Min; Ripari, Vaini; Mascetti, Gasparroni, Gonfiantini: Manservini, Rumignani, Galli, Maestri, Guzlielmoni. ARBITRO: Motta di Monza. DAL CORRISPONDENTE

Il Pi-a ha attaccato tutta la partita, ma il Catania e riuscito ancora a uncere portandosi nella zona alta della classifica. Con due reti messe a seano da Pereni nel 1 t e poi da Calvarese nella ripresa, i locali si sono imposti su un arrersario deciso a tutto, ma rivelatosi in pratica poco efficace in tase conclusiva. Gli uomini di Pinarai, pur manorrando abbastanza bene al centro campo un ottimo Maestri, hanno mostrato delle vistose ingenuita in difesa, che si è lasciata sorprendere nelle uniche due occasioni in cui locali si sono tatti perico-

Il 1º tempo ha mostrato delle belle fasi di gioco. Per ben tre volte il Pisa si è avricinato alla segnatura, prima al 22' Maestri con un bel tiro alzara di poco, poi al 28' ancora il biondo interno toscano si faceva parare da Rado un bolide sulla destra. Al 35', mfine, Galli di testa sfiorara di poco la rete avversaria. Il predominio, almeno territoriale del Pisa, era però contenuto con sicurezza dalla

i difesa dei locali imperniata su un ottimo Montanari che spazzata con decisione ed autorita non disdegnando in determinate occasioni di appoggiare con una certa precisio ne in avanti E proprio da un suo disimpegno al 42' reniva fuori il gol del Catania Il libero etneo uscira bene dalla sua area ed appoagiava a Teneggi che operata un bel cross dalla destra sul pallo ne si arientara Pereni che dopo aver conquistato un rimpalio con una campata in filaia il brato De Min' Il gol. renuto quasi alla fine del 1 tempo, mostrara di premia re forse un poi eccessivamente la squadra di casa

Nella ripresa il tono della gara non mutaia Era sem pre il Pisa ad assumere l'ini ziatwa A Maestri che calara di tono subentrala un ottimo Mascetti che operava con calibrati lanci verso le proprie punte Al 18' i toscani arreb bero potuto portarsi in parita uno scambio Galli Man servini, si concludera con un forte tiro alto dell'ala destra In pieno forcing pisano, il Catania trovava il modo di mettere a segno il gol della sicurezza Su arione di calcio d'angolo battuto da Albrigi, Girol tentara di testa la ria della rete, il pallone veniva respinto quasi al limite dore

spiraglio buono per mettere La partua non avera più storia nonostante l'impegno mostrato dalla squadra ospite.

Roberto Porto

era appostato Calvanese, che

con un bel tiro trorara lo

dei p.t. su rigore; Pasquina al 28' della ripresa. ALESSANDRIA: Moriggi; Colautti, Trinchero; Gori, Legnaro. Pinato: Gualtieri,

> rera, Cianfrone, Cairoli, Ro-ARBITRO: Michelotti, di Parma. DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA 21 mags 6 Senza assillo di classifica, ia pure per opposti motivi, Alessandria e Potenza hanno disputato una tipica partita di fine campionato. Quella dell'Alessandria e stata una vittoria praticamente inutile e quindi bene hanno fatto allenatori e dirigenti alessandri ni a far esordire qualche giovane per preparare una squadra che dalla C risalga immediatamente nella serie superiore il prossimo anno.

Oggi i giovani dell'Alessandria hanno fatto cose egregie a cominciare da Moriggi un portierino niente male, autore di bellissimi interventi e che praticamente ha salvato la vittoria dell'Alessandria. Anche Legnaro e Pinato non hanno deluso; perciò la società potrà contare in avvenire su tre difensori di un certo peso tecnico e agonistico.

Sotto un solleone estivo le

Una vittoria che non cambia nulla

due squadre hanno aperto le ostilità e subito Moriggi doveva effettuare una gran pa rata su tiro di Carrera, poi il portiere alessandrino salvava ancora su Cianfrone che ave-Lojacono, Pasquina, Magiva approfittato di un corto passaggio all'indietro di Pinastrelli, Ragonesi. POTENZA: Di Vincenzo: Ciar-Lojacono dal limite, Ciardi in di. Marcolini: Agroppi, Nesti. Spanò: Veneranda, Cartercettava in piena area di ri-

> ne e l'arbitro decretava la massima punizione che Loja cono stesso trasformava in goal Ancora parecchi interventi di Moriggi e qualcuno di Di Vincenzo, anna egli in ottima giornata, e pu il pri-

gore con il braccio il pallo

mo tempo finiva tra la noia

degli 888 spettatori paganti e di un migliaio di abbonati All'inizio della ripresa Gualtieri falliva una facile occasio ne tentennando nel tiro perche forse credeva di essere in fuorigioco Poi Moriggi salvava ancora su Cairoli e Gualtieri a sua volta si vedeva mettere in angolo un suo tiro a fil di montante. Al 28' l'Alessandria raqdoppiava con Pasquina che stoppava su calcio d'angolo di Lojacono, infilando poi la porta ospite con un tiro rasoterra a fil di palo scagliato da appena entro l'area di rigore. Ancora Moriggi salvava in tuffo su colpo di testa di Cairoli e, sul finire della gara, Gualtieri col-

piva il palo della porta ospite. Lino Vignoli

cilissimo intervento